



Pergine | Valsugana



Abbandonato L'ex Teatro Tenda, «ferita» in pieno centro storico

Consiglio comunale a Pergine

La maggioranza porta a casa la delibera
Tanto pubblico in aula a seguire i lavori

di **Daniele Benfanti**

PERGINE Dopo un'ora di presentazione tecnica da parte dell'architetto Conci del Comune e un'ora e mezza di interventi delle opposizioni, ieri sera alle 20.30 il consiglio comunale di Pergine ha approvato a larga maggioranza la variante di San Cristoforo, con la perequazione che riguarda l'ex Teatro Tenda. Per la giunta Oss Emer e l'assessore all'urbanistica Massimo Negrioli non è stato un gol a porta vuota ma il frutto di un'azione politica e amministrativa costruita con raziocinio senza correre il rischio di subire reti in contropiede davanti a un piccolo pubblico (quello sugli spalti ieri) ostile. Fuor di metafora, compatta la maggioranza e in parte anche le opposizioni hanno guardato al bicchiere mezzo pieno di un

intervento di rilancio della frazione lacustre prima dei desiderata e dei distinguo. Come noto, il circolo cittadino del Partito Democratico, dopo mesi di confronto interno, aveva dato il via libera, in contrasto con la posizione dell'unica rappresentante del Pd in consiglio comunale a Pergine, Marina Taffara, che anche ieri in aula, in sede di intervento e di voto, ha mantenuto ferma e coerente la sua posizione. Gli altri due voti negativi sono arrivati da Giuseppe Facchini dei Verdi e da Carla Zanella di Fare Comunità. «Coesione oltre l'ordinario» ha lamentato lo scarso coinvolgimento di popolazione, associazioni e comitati da parte del Comune, ma ha condiviso le linee strategiche.

Voto «teoricamente» segreto

A ben guardare, il voto è stato segreto, con tanto di scrutatori e spoglio. Richiesto dalla consigliera di

minoranza Carla Zanella già a inizio seduta. Niente dichiarazioni di voto, quindi. Nella speranza che qualche consigliere anche di maggioranza potesse vestire, nel segreto del voto, la casacca del franco tiratore. Granitico, invece, il sì alla variante. Ma nell'incassare la delusione per i 19 sì, i tre consiglieri del no hanno alzato la mano per palesare a scampo di equivoci il loro voto. Delibera approvata ed ora sarà la Provincia a valutarne la regolarità e conformità ai requisiti di legge.

Perequazione in quattro aree

Come già esposto in commissione urbanistica e nella serata pubblica di qualche settimana fa a Canale, la variante al Prg approvata ieri sera in aula riguarda ben quattro ambiti. L'ex Teatro Tenda, in disuso da anni, rudere al centro della città. I diritti edilizi che il proprietario, Flavio

Pallaoro, aveva qui (edificio da 4 piani) vengono trasferiti a San Cristoforo (superficie da 1.500 metri quadri), in una piccola porzione presente in via Paganella e nella ricostruzione ex novo, con ampliamento di 400 metri quadri rispetto all'esistente, in via San Pietro. Il Comune ci guadagna il recupero dell'area dell'ex Teatro, la riqualificazione di San Cristoforo (supermercato, residenzialità, nuove alberature e marciapiedi in via Europa e alle Darsene), un nuovo assetto più pedonale in via San Pietro.

I dubbi di Carla Zanella

La consigliera di fare Comunità ha, in premessa del proprio intervento, evidenziato due aspetti che comunque ritiene positivi: «Rispetto ai progetti del 2012 i volumi su San Cristoforo sono sensibilmente calati» e «Ben vengano imprenditori che

San Cristoforo, variante approvata con 19 «sì»

Voto segreto, ma Taffara, Facchini e Zanella dicono «no»



Casa dei dentisti L'edificio, mai entrato in funzione, è al margine dell'area di San Cristoforo oggetto della variante

vogliono investire a San Cristoforo, assumendosi dei rischi». Ma poi non ha lesinato staffilate: «La scelta non andava calata dall'alto, serviva più confronto. E non credo che i turisti sceglieranno San Cristoforo per un supermercato in più. Votando la variante noi consiglieri abbiamo una bella responsabilità, visti due pareri contrari della Provincia». Zanella ha anche espresso perplessità sull'interesse pubblico dell'acquisizione del Teatro Tenda, «in assenza di un vero progetto alternativo»; e poi la questione «stime»: «Serviva una stima asseverata per capire se lo scambio con l'imprenditore Pallaoro è in equilibrio».

Le altre minoranze

Marina Taffara è rimasta coerente, in disaccordo col suo Pd: «Non condivido questa modifica di territorio con consumo di suolo in zona a falda alta. San Cristoforo ha appeal nella sua naturalità. Bene i parcheggi lontano dal lago, ma sono sempre troppo vicini. Per il Teatro Tenda serviva un progetto convincente». **Giuseppe Facchini** dei Verdi ha ribadito che manca visione per il rilancio della frazione: «Questo tassello non è inserito in un mosaico. Porterà solo traffico». A San Cristoforo 150 residenti hanno già 2 bar, un'edicola, una farmacia, una panetteria, un lido, un supermercato a 400 metri. «E spero davvero all'ex Teatro non venga fatto un altro parcheggio». Critiche al metodo sono arrivate da **Daniele Malacarne** (Coesione): «Serviva più confronto. Coinvolgere non vuol dire non decidere. La giunta è stata un po' troppo elitaria».